

Ungheria A Budapest oggi il Cc comunista

BUDAPEST Il Comitato centrale del Posu si riunisce quest'oggi a Budapest con al l'ordine del giorno lo stato del partito e il futuro del paese.

Non è un mistero che una parte considerevole degli in novatori siano premendo per un rapido cambio ai vertici del Posu indicando in Poszgay il candidato ideale per reggere il confronto che si sta aprendo in Ungheria tra i comunisti e i movimenti di opposizione.

Grosz da parte sua conta molto sul fatto che il prossimo mese a luglio è prevista la visita ufficiale del presidente statunitense George Bush II.

Giunta al traguardo del suo primo centenario l'Internazionale prende atto delle novità

I «nuovi principi» del socialismo anni 2000

Con l'approvazione di una «dichiarazione sui principi», che sostituisce il vecchio manifesto del 51, di due documenti (sull'ambiente e sui diritti umani) e di una mozione politica, si è concluso ieri a Stoccolma il 18° Congresso dell'Internazionale socialista.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

STOCOLMA Verso un nuovo secolo al di là della retorica celebrativa, l'Internazionale socialista che il prossimo 14 luglio celebrerà il suo «primo» centenario si sforza davvero di guardare al futuro come dice lo slogan del Congresso concluso ieri a Stoccolma.

Ma solo questo? No. Quando un giornalista di un quotidiano economico gli chiede ragione di un'altra differenza la maggiore accen tazione rispetto al 51 sul ruolo dell'economia di mercato.

Revisioniamo dei revisioni come «metarevisionismo» come commenta qualcuno? Lasciamo stare i «principi» con l'Internazionale socialista si prepara al «nuovo secolo».

Ambiente, diverso tipo di sviluppo, perestrojka, squilibri Nord-Sud, sfide per tutta la sinistra

anche qui al Congresso C'era chi volentieri si sarebbe fermato al giudizio più semplice (non per questo meno vero) secondo il quale senza democrazia non esiste socialismo.

Anche la consapevolezza che ciò che sta avvenendo all'Est la dura sfida sulla «possibilità» delle riforme che tutti riconoscono «necessarie» non è qualcosa cui si possa assistere da lontano, come se non ti guardasse anche i «qui e ora» della battaglia per la trasfor mazione nell'Occidente.

L'ambiente deve assumere nell'iniziativa del movimento socialista lo stesso ruolo che ebbe in passato la lotta alla povertà e allo sfruttamento. C'è da correggere nella cultura socialista e della sinistra in generale l'eredità di un modello di crescita quantitativa che tutti o quasi rinnegano ormai nei principi ma che molti continuano allegramente a inseguire nei comportamenti.

Anche la consapevolezza della centralità del problema ambiente e del fatto che i guasti ambientali sono la conseguenza non solo degli «errori» dello sviluppo ma dello sviluppo in quanto tale del mondo che i paesi industrializzati hanno adottato e trasferito al mondo intero.



Willy Brandt

Buferà a Parigi Colpo di spugna sulle tangenti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSELLI

PARIGI La tempesta non si placa anzi aumenta d'intensità. I socialisti in seria difficoltà in Parlamento e davanti all'opinione pubblica il potere giudiziario di tutte le correnti a dir poco furente con la classe politica quella governativa in testa il sospetto che il Ps voglia procedere ad una «autoassoluzione» approfittando della riforma del sistema di finanziamento dei partiti.

Per Rocard è comunque tempesta anche perché nelle sue stesse file affiorano dubbi e marce indietro. Interpretazione corrente attribuisce al Ps la volontà di stendere un velo su una serie di affari che lo vedono pesantemente implicato nel Sud e sui quali la magistratura non ha finito di far luce.

Il sistema pericoloso era quello che non prevedeva finanziamenti pubblici e che

considerava «specchinosi» quelli privati. Per cui tutti gli assessori che per spirito di militanza» abbiano chiesto una tangente in cambio di una licenza di costruzione sarebbero stati in sostanza più vittime che colpevoli.

Per Rocard è comunque tempesta anche perché nelle sue stesse file affiorano dubbi e marce indietro. Interpretazione corrente attribuisce al Ps la volontà di stendere un velo su una serie di affari che lo vedono pesantemente implicato nel Sud e sui quali la magistratura non ha finito di far luce.

Olanda Colonnello rapito ed ucciso

AMSTERDAM Un episodio enigmatico è costato ieri la vita ad un colonnello dell'esercito olandese nella cittadina di Amhem in Olanda un mese dopo il suo arrivo in questo paese.

Un altro scandalo finanziario Papandreu nella bufera

Esplode in Grecia un altro scandalo che coinvolge Papandreu Ieri, a New York, le autorità americane hanno fermato quattordici funzionari della Banca Fondiana greca per violazione delle leggi tributarie.

SERGIO COGGIOLA

AGLI SCANDALI si somma un altro scandalo in Grecia. L'accusa è quella di violazione delle leggi finanziarie Usa. Secondo il procuratore americano che ha condotto indagini per nove mesi i quattordici avrebbero riciclato e poi trasferito illegalmente in Grecia qual cosa come settantotto milioni di dollari per conto dei greci residenti negli Stati Uniti.

Il leader greco ricoverato in ospedale

Ufficialmente non ci sono novità. Oggi Mitotakis si recherà dal presidente della Repubblica per sciogliere la sua riserva.

Intanto l'attività delle due forze politiche in queste ore sono frenetiche. Il tempo stringe e sembra che si tema no alcune mosse a sorpresa nel momento in cui Papandreu sabato riceverà il mandato esplorativo. In un comunicato redatto dopo la riunione dell'ufficio politico della coalizione si legge che il paese ha bisogno immediato di un governo di «ampio consenso» che inizi il suo mandato rendendo operativa la legge sulla responsabilità penale dei ministri in carica.

Ok del Senato Usa al nuovo ambasciatore Peter Secchia la spunta Tra 7 giorni è a Roma

Peter Secchia, vinto le incertezze del Senato sarà come voluto da Bush ambasciatore a Roma. Quella di Secchia, un industriale del legno privo di precedenti esperienze diplomatiche (e noto per la colonizzazione francese del suo linguaggio) era una delle più contestate tra le nomine operate dal presidente.



Peter Secchia

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK Chi in queste ore ha avuto modo di parlare con Peter Secchia lo descrive come un uomo al colmo della felicità e gli intanto a ripetere le valigie «Vormi» - ripete orgogliosamente richiamando ai suoi esponenti e non lontanissime origini italiane - che non hanno forse ancora vivo. Oggi sarebbe stato letto. Quanto alle polemiche che hanno accompagnato la sua nomina, Secchia non dimentica che è tempo di guardare al futuro al bene dell'Italia e delle sue relazioni con gli Stati Uniti.

Assemblea dei suoi oppositori in seno al Likud in vista del Cc di luglio C'è già fra i coloni un'organizzazione terroristica?

prima che si parli in qualsiasi modo di elezioni nei territori occupati, il Likud deve essere in grado di dimostrare che è in grado di governare.

La sinistra infatti vuole evitare di prendere posizione nel momento in cui riceverà l'invito di Papandreu secondo esploratore, ad appoggiare un governo socialista da lui presieduto e disposto a punire i colpevoli. Vuole evitare altresì che il Psok, sempre in mano a Papandreu, voti la fiducia a un governo espresso dalla coalizione di sinistra. E infine vuole evitare che la situazione politica giunga a un'impasse tale che il presidente della Repubblica sia costretto a sciogliere il Parlamento, eletto domenica scorsa, e indire, entro quaranta giorni nuove elezioni perché in questo caso le «katharsis» andrebbe a farsi benedire. E quanto stabilisce la legge soltanto l'assemblea successiva può avviare la messa in stato di accusa di ministri della passata legislatura. E dunque? Papandreu sembra come si mormora intenzionato a giocare le sue ultime carte. Forse si sente in dovere di riscattarsi anche se nessuno lo vuole più. Intanto però la macchina del suo partito si sta preparando per lo scontro elettorale.

Cresce la «fronda» contro Shamir

Gli oppositori di Shamir all'interno del Likud raccolgono le forze in vista della riunione di luglio del comitato centrale. Il primo ministro contrattacca rifiutando di sottoporre a votazione il suo «piano di pace» e i laburisti ammoniscono che se Shamir fosse messo in minoranza ciò segnerebbe la fine del governo di coalizione. Gli inquirenti sospettano l'esistenza fra i coloni di un'organizzazione terroristica.

L'offensiva dei superalchi contro il «piano di pace» di Shamir fondato sulle elezioni nei territori per una autonomia limitata sale di tono. I laburisti di sinistra, i «nuovi principi» cui deve essere sottoposto il «piano Shamir» e sui quali chiederanno una votazione del comitato centrale dell'Unione del Likud. Il ministro dell'Industria (ed ex ministro della Difesa) Ariel Sharon il vice primo ministro David Levy e il ministro dell'Economia Yitzhak Modai - hanno presieduto vicino a Tel Aviv una riunione di un migliaio di loro sostenitori nel corso della quale hanno messo a punto una serie di «principi» cui deve essere sottoposto il «piano Shamir» e sui quali chiederanno una votazione del comitato centrale sul suo piano poiché è inconcepibile che l'organo di cui si ponga delle condizioni o esiga cambiamenti a una decisione presa dal governo.

Uno scheletro negli abissi È la «Bismarck»

La sagoma di un cannone antiaereo spicca sul ponte della nave da guerra tedesca Bismarck affondata dalle forze armate britanniche il 27 maggio del 1941. Il luogo preciso in cui la nave giace da 48 anni sui fondali dell'oceano Atlantico settentrionale è stato individuato il 18 giugno scorso da Robert Ballard. La stessa persona che precedentemente aveva localizzato negli abissi il transatlantico Titanic.



Uno scheletro negli abissi È la «Bismarck»

La sagoma di un cannone antiaereo spicca sul ponte della nave da guerra tedesca Bismarck affondata dalle forze armate britanniche il 27 maggio del 1941. Il luogo preciso in cui la nave giace da 48 anni sui fondali dell'oceano Atlantico settentrionale è stato individuato il 18 giugno scorso da Robert Ballard. La stessa persona che precedentemente aveva localizzato negli abissi il transatlantico Titanic.

Assemblea dei suoi oppositori in seno al Likud in vista del Cc di luglio C'è già fra i coloni un'organizzazione terroristica?

Cresce la «fronda» contro Shamir

Gli oppositori di Shamir all'interno del Likud raccolgono le forze in vista della riunione di luglio del comitato centrale. Il primo ministro contrattacca rifiutando di sottoporre a votazione il suo «piano di pace» e i laburisti ammoniscono che se Shamir fosse messo in minoranza ciò segnerebbe la fine del governo di coalizione. Gli inquirenti sospettano l'esistenza fra i coloni di un'organizzazione terroristica.